

Eppure anche i Cinque Stelle hanno voluto la consultazione Il silenzio grillino sul referendum

M5S in piazza a Roma contro la legge elettorale, ma al Nord è un fantasma

■ ■ ■ GIULIANO ZULIN

■ ■ ■ «Grazie al M5S la sperimentazione sul voto elettronico per il referendum del 22 ottobre è una realtà e rappresenta una grande vittoria per la democrazia, per i cittadini e per la Lombardia», puntualizzava pochi giorni fa Andrea Fiasconaro, capogruppo dei grillini in Regione Lombardia. In effetti è una grande novità: l'autonomia sarà scelta con un clic sulle decine di migliaia di tablet che Roberto Maroni ha comprato per la consultazione e che poi regalerà alle scuole. Però bisogna votare, altrimenti anche l'esperimento elettronico sarà un flop. Ma purtroppo non si vedono tanti cinquestelle in azione per convincere la gente a recarsi ai seggi.

Vediamo mobilitazioni M5S per la legge elettorale, argomento sicuramente importante, ma zero coinvolgimento per il referendum sull'autonomia, che invece potrebbe veramente cambiare le sorti dell'Italia, almeno sul piano fiscale.

Grillo a Roma, Di Maio e Di Battista davanti a Montecitorio ad arringare la folla contro una legge antidemocratica (che poi se passa con 375 voti alla Camera, proprio antidemocratica non è), mentre nes-

sun big cinquestelle si fa vedere a un evento di qualche comitato del Sì in Lombardia e Veneto.

I pentastellati sono stati favorevoli alla convocazione dei referendum. Ma non basta un voto in aula. La politica non si ferma al web, benché loro siano abituati a nominarsi con appena qualche decina di consensi. Ci vorrebbero comparsate in tv, gazebo nelle città e nei piccoli comuni, volantini - come fanno tanti politici, compresi alcuni del Pd - per convincere lombardi e veneti che, parole di Luca Zaia, è l'ora di «accendere una luce nella notte della repubblica».

E invece dobbiamo leggere commenti di questo tipo: «Se dal 22 ottobre si farà qualche passo in avanti in Lombardia sull'autonomia è solo grazie al M5S che sta facendo un lavoro capillare sui territori per smontare le fake news indipendentiste della Lega», precisa il solito grillino lombardo Fiasconaro.

Non è che i cinquestelle hanno scambiato i social network per la realtà? Ci mettano la faccia sull'autonomia. Di Maio, Di Battista, Fico: non esiste solo Roma, il Palazzo. Pensate, c'è anche gente che lavora e che non ne può più di essere depredata qua giù al Nord...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

